



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCEEDIMENTO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/04/2009

\*\*\*\*\*

ADDI' 02/04/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARSAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
MONTINO	Esterino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	KIERI	Luigi	"
COFFETELLI	Anna Salome	"	RODANO	Gilvia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
ITALIA	Francesco	"	TRACCI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DE CARLO	Mario	"	ZARATTI	Silberto	"
FILIPPINI	Daniele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\*

ASSENTI: MONTINO - MANCINI VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 208

Oggetto:

Comune di Segni (Rm). Progetto di ampliamento di durata quinquennale relativo alla cave di calcare Fs.Gra. Escavazioni Granulati S.r.l., sito sulla via Travena su richiesta della Is.Gra. Escavazioni Granulati S.r.l., finalizzato al riassetto e recupero ambientale dei luoghi. Autorizzazione paesistica.





208 - 3 APR. 2009 *RS*

**OGGETTO: Comune di Segni (Rm)**

Progetto di ampliamento di durata quinquennale relativo alla cava di calcare Es.Gra. Escavazioni Granulati S.r.l., sita sulla via Traiana su richiesta della Es.Gra. Escavazioni Granulati S.r.l., finalizzato al riassetto e recupero ambientale dei luoghi.

Autorizzazione paesistica.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica**

**VISTO** l'art. 82 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

**VISTA** la L.R. n. 13 del 16.03.1982 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente "Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della Legge 29.06.1939, n. 1497 in materia di protezione delle bellezze naturali";

**VISTA** la L.R. n. 24 del 06.07.1998 e successive modificazioni, che disciplina la Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesistico e con la quale sono stati approvati i Piani Territoriali Paesistici della Regione Lazio;

**VISTO** l'art.17 "Attività estrattive" della citata L.R. n. 24/1998, che nel dettare disposizioni in merito alle attività estrattive in aree vincolate, al comma 2 prevede "*... l'ampliamento relativo alla coltivazione di cave esistenti può essere consentito, in considerazione di un interesse economico di carattere pubblico, esclusivamente per l'escavazione di materiale raro. In tal caso l'autorizzazione paesistica è rilasciata dalla Giunta regionale con propria deliberazione...*";

**VISTO** il Regolamento Regionale n. 1 del 06.09.2002 e s.m.i.;

**VISTO** il D.Lgs n. 42 del 22.01.2004 inerente il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTA** la legge regionale n. 17 del 06.12.2004 concernente "Disciplina organica in materia di cave torbiere e modifiche della legge regionale 6 agosto 1999 n.14";

**VISTO** il Regolamento Regionale 14 aprile 2005 n. 5 di attuazione dell'art. 7 della legge regionale 6 dicembre 2004 n.17;

**VISTA** la D.G.R. n. 556 del 25.07.2007 "Adozione del Piano Territoriale Paesistico Regionale, ai sensi degli articoli 21, 22 e 23 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 ed in ottemperanza agli articoli 135, 143 e 156 del decreto legislativo 22 gennaio 2004



208 - 3 APR. 2009 *ps*

n. 42 e successive modificazioni in coerenza con quanto indicato nell'art. 36 quater, comma 1 quater, della legge regionale 24/1998";

**VISTA** la D.G.R. n. 1025 del 21.12.2007 "Modificazione, integrazione e rettifica della D.G.R. n. 556 del 25.07.2007;

**VISTA** l'istanza, assunta al protocollo regionale al n. 24430 del 11.02.2009, con la quale la società Es.Gra. Escavazioni Granulati S.r.l., ha chiesto - ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. 24/98 - il rilascio dell'autorizzazione paesaggistico - ambientale per l'ampliamento dell'attività estrattiva della cava di calcare posta tra le località "Mediano" e "Coste Vicoi" nel Comune di Segni (Rm), finalizzato al riassetto e recupero ambientale dei luoghi;

**CONSIDERATO** che il territorio del Comune di Segni (Rm) sin dal 1900 è stato oggetto di coltivazioni per attività estrattiva, esercitata in maniera sporadica, accidentale e non regolamentata;

**CHE** con L.R. n. 1/1980 "Norme per la coltivazione di cave e torbiere nella Regione Lazio", prima legge del settore, è stata regolamentata la materia;

**CHE**, a seguito di tale legge, l'Amministrazione Comunale ha attivato una concertazione con le varie società e ditte operanti nel settore, per addivenire a soluzioni di coltivazioni rispettose dei paesaggi in considerazione delle tipologie di coltivazione e di recupero ambientale;

**CHE** la stessa Amministrazione Comunale di Segni, con D.C.C. n.17 del 03.04.2000 e D.C.C. n. 8 del 26.03.2002, ha approvato i progetti generali, di durata ventennale, di riassetto e recupero delle varie attività estrattive ricadenti nel medesimo Comune tra cui l'area richiesta dalla Es.Gra. Escavazioni Granulati S.r.l.;

**CHE** il Dipartimento Economico ed Occupazionale - Direzione Regionale Attività Produttive - Area Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria, con Determinazione n. C0128 del 09.02.2009, ha considerato come raro, ai sensi delle LL.RR. n. 24/1998 e n. 17/2004, il materiale estratto dalla società Es.Gra. Escavazioni Granulati S.r.l. nella cava tra le località "Mediano" e "Coste Vicoi" nel territorio del Comune di Segni (Rm);

**VISTA** la determinazione n. B3200 del 29.09.2004, contenuta nella Relazione Generale allegata al presente atto, con la quale la Direzione Regionale Territorio e Urbanistica - Area Urbanistica e Beni Ambientali Centro (Prov. di Roma) ha autorizzato - ai sensi dell'art. 146 comma 2 del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 l'esecuzione delle opere di recupero ambientale della cava in argomento alle condizioni nella stessa riportate;

**VISTA** la nota n. 69175 del 18.04.2008, contenuta nella Relazione Generale allegata al presente atto, con la quale la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Area Conservazione Foreste 2S/03 ha espresso parere favorevole alla cava di che trattasi con le prescrizioni nella stessa riportate;

**VISTA** la determinazione n. C1748 del 18.07.2008, contenuta nella Relazione Generale allegata al presente atto, con la quale il Dipartimento Economico ed Occupazionale Direzione Regionale Agricoltura - Area Territorio Rurale, Controlli e Servizio Ispettivo ha autorizzato, alle condizioni nella stessa riportate, il Comune di Segni (Rm) al mutamento di destinazione d'uso temporaneo di terreni di demanio collettivo della



208 - 3 APR. 2009 *Pa*

Es.Gra. Escavazioni Granulati S.r.l. limitatamente all'attività estrattiva in località Fontana S. Bruno;

**VISTA** la nota n. 190565 del 29.10.2008, contenuta nella Relazione Generale allegata al presente atto, con la quale il Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli - Area 2S/04 Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale, ha espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo alla cava in argomento con le condizioni nella stessa riportate;

**VISTA** la determinazione n. B4323 del 19.11.2008, contenuta nella Relazione Generale allegata al presente atto, con la quale il Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli – Area Difesa del Suolo ha rilasciato nulla osta, ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), alle condizioni nella stessa riportate, fatti salvi i diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostativi esistenti e nel rispetto delle norme urbanistiche ed ambientali, all'Amministrazione Comunale di Segni (Rm) ad eseguire i movimenti di terra strettamente necessari per la realizzazione del progetto di ampliamento di durata quinquennale relativa alla cava di calcare sita in via Traiana – Es.Gra. Escavazioni Granulati S.r.l., su terreno distinto in catasto al foglio 11 particella 25/p;

**VISTA** la nota MBAC-SBA-LAZ n. 1905 del 26.02.2009, contenuta nella Relazione Generale allegata al presente atto, con la quale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio ha dichiarato, a seguito dei sopralluoghi avvenuti sul posto, che l'area e le risultanze presenti sul sito sono privi di rilevanza archeologica;

*gr* **CONSIDERATO** che gli atti e gli elaborati grafici relativi alle opere di che trattasi sono stati esaminati ai sensi e ~~gli~~ effetti di cui all'art. 146, comma 2 del predetto D.Lgs n. 42 del 22.01.2004, dal Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Territorio e Urbanistica;

**RILEVATO** che dall'esame istruttorio si è potuto constatare che gli elaborati visionati, tra i quali lo Studio di Inserimento Paesaggistico (S.I.P.), documentano in maniera esauriente la compatibilità delle trasformazioni derivanti dagli interventi proposti, in rapporto ai caratteri dei beni e dei luoghi, sotto il profilo paesaggistico;

**VISTA** la relazione n. 24430/09 del 16.03.2009 con la quale la Direzione Regionale Territorio e Urbanistica – Area 2B.05 – ha espresso parere favorevole, con le prescrizioni nella stessa riportate, in merito al progetto di ampliamento dell'attività di estrazione di calcare esistente nel Comune di Segni (Rm), in via Traiana tra le località "Mediano" e "Coste Vicoi", fatti salvi i diritti di terzi, unicamente per gli aspetti paesaggistico – ambientali di propria competenza, disciplinati per le attività estrattive in zone vincolate dall'art. 17 della legge regionale 24/1998 e s.m.i.;

**RITENUTO** di condividere e fare propria la predetta relazione tecnica dell'Area 2B.05 della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, che si allega alla presente delibera (Allegato A) di cui costituisce parte integrante;

**RITENUTO**, altresì, che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;



208 - 3 APR. 2009 *MS*

all'unanimità

### DELIBERA

di autorizzare sotto il profilo della tutela paesistica, ai sensi dell'art. 17 comma 2 L.R. n. 24/1998, il progetto di ampliamento, di durata quinquennale, della cava di calcare sita sulla via Traiana nella località tra "Mediano" e "Coste Vicoi" nel territorio del Comune di Segni (Rm), finalizzato al riassetto e recupero ambientale dei luoghi, richiesto dalla Es.Gra. Escavazioni Granulati S.r.l., per i motivi e con le prescrizioni indicati nella relazione n. 24430/09 del 16.03.2009 dell'area 2B.05 della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica, che forma parte integrante della presente delibera cui è allegata sotto la lettera A.

Il progetto è vistato dal Dirigente dell'Area 2B.05 della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica nei seguenti elaborati:

- Elaborato grafico contenente:
  - Tav. 1 – Cartografia di inquadramento
  - Tav. 1.1 – Cartografia dei vincoli
  - Tav. 2 – Planimetria stato attuale d'insieme
  - Tav. 3 – Planimetria stato finale
  - Tav. 4 – Planimetria stato attuale
  - Tav. 5 – Planimetria stato finale con indicazioni di recupero
  - Tav. 6.1 – Sezioni longitudinali
  - Tav. 6.2 – Sezioni trasversali
- Relazione generale contenente n.15 allegati tra dichiarazioni e pareri
- Allegati vari: Certificato destinazione urbanistica, autocertificazione, nota comune di Segni prot.1704 del 10/02/2009 e nota prot.14302 del 20.11.2008.
- Studio di Inserimento Paesaggistico
- Relazione paesaggistica
- Documentazione fotografica
- Relazione geologica
- Relazione sugli aspetti naturalistici
- Estratto originale del foglio catastale
- Copia elaborato grafico approvato con Determinazione n.B3200 del 29.09.04 contenente:
  - Sezioni
  - Lavori di preparazione (Planimetrie e sezioni tipo)



208 - 3 APR. 2009

- Fasi intermedie di lavorazione (Planimetrie e sezioni tipo)
- Planimetria stato finale
- Stato finale con riambientamento eseguito (Planimetria, sezioni tipo e particolari esecutivi)
- Particolare esecutivo A, B e C

La presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



Allegato A

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 7 APR. 2009





# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO  
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica  
Area 05  
Urbanistica e Beni Paesaggistici Province di Roma FR-LT

ALLEGATO A

PROT. 24430/09

11 6 MAR. 2009



Oggetto: Comune di **Segni** (Rm)

Progetto di ampliamento di durata quinquennale relativo alla cava di calcare Esgra Escavazioni Granulati S.r.l., sita sulla via Traiana.

Art. 17 comma 2° L.R. 24/98. e art. 50 comma 3° delle N.T.A. del PTPR adottato con DGR n.556 del 25/07/2007 e n.1025 del 21/12/2007.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

ALLEG. alla DELIB. N. 208  
- 3 APR. 2009  
DEL .....

## 1. Premesso

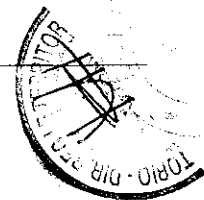
La presente relazione istruttoria si riferisce alla richiesta d'ampliamento di una cava di calcare esistente nel Comune di Segni, posto tra le località "Mediano e Coste Vicoi", in Concessione dal Comune di Segni, DCC n.17 del 03/04/2000 e DCC n.8 del 26/03/2002, con la quale sono state concesse le aree e approvati i progetti generali di riassetto e recupero delle varie attività estrattive ricadenti nel Comune di Segni tra cui l'area richiesta dalla Soc. Esgra in esame.

La richiesta di ampliamento è stata inoltrata dalla società Esgra Escavazioni Granulari S.r.l., in data 11/02/2009 prot. regionale n°24430, a seguito di richiesta del Comune di Segni, nota n.8023 del 12/07/2007, di adeguare il progetto di riassetto delle cave, finalizzato al recupero ambientale dei luoghi, ai sensi dei nuovi dispositivi della L.R. 17/2004, che prevedono un periodo massimo della durata di 5 anni per i progetti di ampliamento e recupero.

Il progetto proposto si configura come stralcio dell'intervento denominato "Progetto di riassetto delle cave di calcare site sulla via Traiana, finalizzato al recupero ambientale dei luoghi- di durata ventennale", approvato con parere favorevole della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, Determinazione n. B3200 del 29/09/2004.

La documentazione trasmessa è costituita dai seguenti elaborati, che formano parte integrante della presente relazione istruttoria:

- Elaborato 1 – Elaborato grafico
- Elaborato 2 – Relazione generale contenente n.15 allegati tra dichiarazioni e pareri
- Elaborato 3 – Allegati vari: Certificato destinazione urbanistica, autocertificazione, nota comune di Segni prot.1704 del 10/02/2009 e nota prot.14302 del 20/11/2008.
- Elaborato 4 – Studio di Inserimento Paesaggistico
- Elaborato 5 – Relazione paesaggistica
- Elaborato 6 – Documentazione fotografica
- Elaborato 7 – Relazione geologica
- Elaborato 8 – Relazione sugli aspetti naturalistici
- Elaborato 9 – Estratto originale del foglio catastale
- Elaborato 10 – Copia elaborato grafico approvato con Determinazione n.B3200 del 29/09/04.



## 2. Descrizione dell'attività

La soluzione progettuale presentata, a fronte del progetto di riassetto e recupero ambientale della cava, al fine di eliminare le forti acclività prevede una riprofilatura dell'intero versante, la coltivazione esercitata dalla parte sommitale verso il basso, e il successivo ripristino contestuale con l'avanzare del fronte di cava.

Il materiale da scavare nell'arco temporale di 5 anni è pari a 1.406.000 mc, quantità basata su una produzione annua di circa 281.000 mc.

Il recupero dell'area proposto prevede tipologie di sistemazioni miste così articolate:

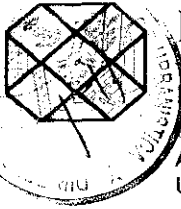
- nella scarpata con pendenza debole fino a 18°, è previsto un riporto di terreno continuo e semina di erbacee e messa a dimora di essenze arbustive ed arboree;
- nelle scarpate finale con pendenza max di 45° è previsto un fronte di micro gradoni avente rapporto di 1/1 di altezza compresa tra 3-5 mt, riempiti di terreno vegetale misto a sterili di coltivazione, e oggetto di idrosemina e di impianti di essenze arbustive;
- su tutte le aree a superficie pianeggiante è previsto riporto di terreno e semina a spaglio di essenze erbacee;
- in attesa dell'avanzare del fronte di cava è previsto il recupero temporale dei vecchi fronti di altezza fino a 15 mt e piede di 5 mt circa, mediante riporto di sterili sulle pedate con terreno vegetale, messa a dimora di essenze arbustive e invecchiamento artificiale delle pareti verticali nella parte sommitale delle alzate.

## 3. Descrizione dell'area e inquadramento urbanistico

L'area interessata dall'ampliamento riguarda una porzione della Particella 25 del Foglio 11 nel Comune di Segni (RM), mentre il progetto di recupero, esteso sull'intera area in concessione dal Comune di Segni, va ad interessare anche le particelle n.14p, 63p, 13p, 76p, 23, 26p e 77, del Foglio 11.

Il Comune di Segni sin dal 1900 è stato oggetto di coltivazioni per attività estrattiva, esercitata in maniera sporadica, accidentale e non regolamentata, alla quale la L.R. n.01/1980 "Norme per la coltivazione di cave e torbiere nella Regione Lazio", prima legge del settore per la Regione Lazio, ha gettato le basi per una coltivazione regolamentata. Varie erano le aree interessate da attività estrattiva, sia in esercizio che sospese. Al riguardo l'Amministrazione Comunale, ha attivato una concertazione con le varie società e ditte operanti nel settore, per addivenire a soluzioni di coltivazioni rispettose dei paesaggi in considerazione delle tipologie di coltivazione e di recupero ambientale. L'Amministrazione Comunale di Segni, con DCC n.17 del 03/04/2000 e DCC n.8 del 26/03/2002, ha approvato i progetti generali, di durata ventennale, di riassetto e recupero delle varie attività estrattive ricadenti nel Comune di Segni tra cui l'area richiesta dalla Soc. Esgra in esame.

L'area interessata dai lavori di ampliamento è classificata dal vigente P.R.G., approvato con DGR n.351 del 29/05/2007, del Comune di Segni, AMBITO 3 – Ambito dei versanti collinari prevalentemente boscati, nella quale sono contemplati interventi



sulle aree di cave già esistenti per impianti e/o strutture necessarie e funzionali allo svolgimento delle attività previste nel piano di coltivazione di cava.

#### 4. Inquadramento paesistico, analisi normativa e pareri acquisiti

L'area d'intervento ricade in area dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi del D. Lgs.vo 42/2004 art 142 lett g), h) e m) "protezione delle zone boscate, aree gravate da uso civico e zone archeologiche per effetto di beni puntuali tipizzati", disciplinata dagli artt.10, 11, 16, 13, 28 e 29 del Testo Coordinato approvato con DGR 4479 del 30/07/1999, delle N.T.A. del P.T.P. Ambito Territoriale n° 8, mentre in relazione al PTPR adottato e pubblicato in data 14/02/2008, l'area è disciplinata dagli artt.38, 39, 41, 45, 50, 53 e 54 delle NTA. .

L'art. 17 della L.R. 24/1998, corrispondente all'art.16 della DGR 4479/99, e l'art.50 delle NTA del PTPR, nel dettare disposizioni in merito agli interventi per attività estrattive ricadenti all'interno delle aree vincolate ai sensi della Parte III del D.Lgs 42/2004, al comma 1 vieta l'apertura e l'ampliamento delle attività estrattive in aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Al comma 2 e comma 3 degli artt. 17 e 50 sopra citati, in caso di ampliamenti non superiori al 50% di attività finalizzate all'estrazione di materiale raro, la normativa prevede la possibilità di derogare a detta disposizione, subordinato alla redazione dello Studio di Inserimento paesistico e rimandando alla Giunta Regionale del Lazio il rilascio dell'autorizzazione, tramite apposita Deliberazione.

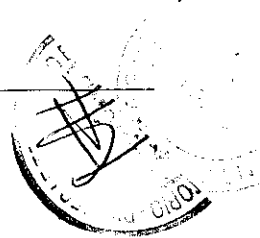
L'area interessata dall'ampliamento per l'attuazione del progetto di riassetto e di recupero ambientale oggetto di richiesta della Soc. Esgra, si estende per Ha 4,56, che si sommano ai circa Ha 10,60 della cava madre, con una superficie inferiore al 50% così previsto dalle N.T.A. del P.T.P.R..

È comunque applicabile l'art.52 comma 1° delle NTA del PTPR che consente interventi di sistemazione paesaggistica delle aree interessate da modificazione della morfologia dei luoghi o soggetti a rischi di alterazione per fenomeni naturali o attività antropiche, ai soli fini della ricostituzione dei profili naturali del terreno, come nel caso in questione, obbiettivi così come peraltro richiamati nella DCC del Comune di Segni n.8/2002.

Si rileva inoltre che per l'intera area è stato rilasciato il previsto parere paesaggistico favorevole della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, Determinazione n. B3200 del 29/09/2004, valutato nell'ambito della normativa allora vigente contenuta nel PTP n.8, nella quale era già stato individuato il perimetro di recupero e riassetto morfologico.

La Direzione Regionale Attività Produttive, Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria, con Det.ne Regionale n°C0128 del 09/02/2009, ha qualificato come raro il materiale da estrarre, in quanto "... costituito da calcari con contenuto in CaCO<sub>3</sub> superiore al 98% che lo rendono idoneo sia come calcare da calce, nonché per particolari utilizzi industriali e lo differenziano dai calcari comuni con contenuto di CaCO<sub>3</sub> inferiori al 93% usati in edilizia ..."

In relazione agli aspetti di natura "Usi Civici", il Dipartimento Economico e Occupazionale – Direzione Regionale Agricoltura, con Determinazione n.C1748 del 18/07/2008, ha autorizzato il mutamento temporaneo con la condizione che "...qualora cessi lo scopo, torneranno alla loro originaria destinazione".



In merito al vincolo della zona boscata, il comma 4° delle NTA del PTPR consente deroghe alla natura vincolistica subordinato all'acquisizione del preventivo parere dell'organo della Regione Lazio competente per le aree boscate. Al riguardo l'Area Conservazione Foreste della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, con nota prot.69175 del 18/04/2008, ha rilasciato parere positivo con prescrizioni al progetto denominato "*Parere forestale del progetto di ampliamento della cava Esgra Escavazioni Granulati S.r.l., inerente sia il piano di recupero ambientale, sia il rimboschimento compensativo (art. 14 del Regolamento Regionale n.7/2005)*".

Per i vincoli delle zone archeologiche per effetto di beni puntuali tipizzati, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Lazio, con nota prot.36604/B del 18/01/2008, ha rilasciato parere favorevole allo smontaggio e ricollocazione del rudere del Palazzo/Pozza di S. Bruno.

Il Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, Area Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale, con nota prot. 190565 del 29/10/2008, ha espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo a condizioni.

L'Area Difesa del Suolo della suddetta Direzione Regionale, con Det.ne Regionale B4323 del 19/11/2008, ha rilasciato nulla osta favorevole a condizioni per il progetto in esame.

## 5. Conclusioni

Come richiamato nella premessa, il progetto proposto si configura come stralcio dell'intervento denominato "*Progetto di riassetto delle cave di calcare site sulla via Traiana, finalizzato al recupero ambientale dei luoghi- di durata ventennale*", approvato con parere favorevole della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, Determinazione n. B3200 del 29/09/2004.

Dall'esame istruttorio si è potuto rilevare che gli elaborati visionati, tra i quali lo Studio di Inserimento Paesaggistico (S.I.P.) e la Relazione Paesaggistica, documentano in maniera esauriente la compatibilità delle trasformazioni derivanti dagli interventi proposti, in rapporto ai caratteri dei beni e dei luoghi, sotto il profilo paesaggistico. Il recupero ambientale proposto, così come integrato dalle seguenti condizioni, consentirà di restituire al terreno l'originaria destinazione agricola. Inoltre, l'ampliamento permetterà di eseguire i lavori di recupero anche della cava madre.

Per una migliore salvaguardia dell'area vincolata si rende comunque necessario eseguire gli interventi sulla base delle seguenti prescrizioni:

- si condividono e fanno proprie per quanto in attinenza alle problematiche paesaggistiche, le condizioni riportate nei pareri dell'Area Conservazione Foreste prot.69175 del 18/04/2008, Area Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale; con nota prot. 190565 del 29/10/2008, Area Difesa del Suolo - Det.ne Regionale B4323 del 19/11/2008 e parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Lazio, con nota prot.36604/B del 08/01/2008.
- in ottemperanza alle indicazioni contemplate all'interno della D.C.C. n.8 del 26/03/2002 del Comune di Segni, la coltivazione e il recupero dei fronti di cava dovranno essere opportunamente gestiti e attuati con la limitrofa cava della Soc. SIC, oggetto di analogo provvedimento;
- contemporaneamente all'avanzamento dei lavori di escavazione è obbligatorio procedere con opere di rimodellamento del suolo in accordo alla morfologia



dei luoghi e con gli ulteriori adempimenti come previsto dal comma 4° dell'art.50 delle NTA del PTPR;

- per la sistemazione ambientale descritta negli elaborati grafici vistati, è fatto obbligo di utilizzare esclusivamente il materiale di recupero non commercializzabile e quelli previsti dalla vigente normativa in materia di recupero ambientale;
- gli adempimenti e gli obblighi assunti per tali opere, dovranno essere garantiti con adeguata polizza fidejussoria rimessa all'amministrazione comunale cui è demandata la vigilanza;
- dovranno essere eliminate tutte le strutture, sia fisse che amovibili, degli impianti non utilizzate o poste in disuso.
- dovranno essere adottate idonee misure per limitare le emissioni di polveri nell'ambiente;
- dovranno essere realizzate tutte le opere di sostegno ed idrauliche necessarie a garantire la stabilità del suolo ed il buon regime delle acque superficiali;
- e' fatto divieto di arrecare danni alla vegetazione presente lungo gli argini;
- se si dovessero richiedere in futuro ulteriori ampliamenti, questi potranno essere presi in esame esclusivamente al termine dei lavori di recupero della cava madre ed entro i limiti fissati dall'art. 50 del P.T.P.R. e tenuto conto di quanto approvato con il progetto in argomento;
- trascorsi cinque anni dalla data di pubblicazione della Delibera di Giunta Regionale d'approvazione ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 24/1998, si dovrà provvedere al rinnovo dell'autorizzazione, presentando agli Uffici competenti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica la documentazione prevista oltre al rilievo dello stato dei lavori, compresi quelli di riqualificazione ambientale;
- il presente parere per l'ampliamento dell'attività estrattiva in località "Mediano e Coste Vicoi" è riferito ai soli aspetti ambientali e paesistici, restando ferme le competenze degli altri enti ed uffici per le singole discipline coinvolti nel procedimento per gli accertamenti di legittimità in generale, ed in particolare per gli aspetti di natura geologica e idrogeologica.

Per quanto sopra esposto, questa Direzione Regionale, esprime

## PARERE FAVOREVOLE

con le prescrizioni sopra riportate, nei riguardi del Progetto di ampliamento di durata quinquennale relativo alla cava di calcare Esgra Escavazioni Granulati S.r.l., sita sulla via Traiana nel Comune di Segni (RM), fatti salvi i diritti di terzi, unicamente per gli aspetti paesaggistico - ambientali di propria competenza, disciplinati per le attività estrattive in zone vincolate dall'art. 17 della legge regionale 24/1998 e smi.

L'Istruttore  
(Geom. Carlo Recine)

IL DIRIGENTE DELL'AREA 5  
(Arch. Domenico Carini)

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Daniele Iacovone)

